

L'AslCn1 pensa anche a Saluzzo

Piccoli investimenti per l'ospedale di territorio e addio nuova struttura

SALUZZO—Titolifonfallistici sui settimanali di Savigliano annunciano uno stanziamento milionario dell'Asl Cn1 per potenziare e rilanciare l'ospedale SS. Annunziata. E l'ospedale di Saluzzo? Resterà a bocca asciutta? Lo abbiamo chiesto al direttore generale Francesco Magni, lombardo trapiantato in provincia di Cuneo, nominato lo scorso maggio alla guida dell'Asl che va da Ormea a Bagnolo. E comprende quattro ospedali ed un centro di riabilitazione.

«Sono previsti investimenti anche sull'ospedale di Saluzzo, 150 mila euro circa, 100 dei quali per un ecografo di alta fascia. - spiega il dott. Magni - E' stata rinviata al 2017 invece la digitalizzazione della radiologia che consentirà di trasmettere immagini a distanza».

AMPLIAMENTO CUCINA: 2 MILA PASTI AL GIORNO. Per quanto riguarda gli investimenti strutturali si aggira su 320 mila euro la spesa prevista da Amos, l'azienda multiservizi che gestisce tra le

altre cose la cucina e la mensa dell'ospedale di Saluzzo, per ampliare ed adeguare la cucina dell'ospedale di Saluzzo, rendendola capace di preparare fino a 2 mila pasti al giorno per soddisfare le esigenze dei ricoverati e del personale di entrambi gli ospedali, Saluzzo e Savigliano, pari a circa 1.300 pasti. «Questo significa che potremo mettere a disposizione di altri enti e scuole del territorio 700 pasti al giorno a prezzi competitivi».

Sempre dal punto di vista strutturale l'Asl spenderà oltre 40 mila euro



per la ristrutturazione di uno dei fiori all'occhiello (rimasti) dell'ospedale cittadino, la ventiloterapia ed amplierà l'oncologia che avrà a disposizione un locale in più. Nell'arco di due anni sarà sistemato anche il reparto di medicina del primario De Lucchi, nell'ottica dell'umanizzazione delle degenze.

Ma l'investimento più consistente (stimato in 500 mila euro circa) l'Asl Cn1 non lo farà sull'ospedale bensì sul tribunale: per effetto di una convenzione con il Comune, proprietario dell'edificio che dovrebbe liberarsi a

metà 2016, saranno trasferiti al Palazzo di giustizia tutta una serie di uffici e servizi oggi situati nei locali in affitto da privati presso il complesso Le Corti e al mulino Feyles (di proprietà comunale). In tribunale troveranno posto la sede del distretto, la medicina legale, i veterinari e il Servizio tossicodipendenze, per il quale sarà previsto un accesso separato. Il progetto di riorganizzazione degli spazi del tribunale elaborato dall'ufficio tecnico economato dell'Azienda sanitaria sarà presentato al Comune,

IN ARRIVO LA DIALISI A DOMICILIO PER 4-5 PAZIENTI

Nel 2017 la dialisi trasloca in ospedale

Tre turni di dialisi al giorno sono troppi e l'attuale sede del Centro dialisi di Saluzzo, collocata nella palazzina Einaudi, non può essere ampliata. L'Asl Cn1 sta valutando la possibilità di trasferire gli otto letti di dialisi all'interno dell'ospedale, dove gli spazi non mancano, e di potenziare il Centro di altri 4 posti, non prima del 2017, però.

La riorganizzazione della dialisi nell'Asl infatti non partirà da Saluzzo ma da Savigliano dove i letti attualmente sono soltanto sei. A Saluzzo, nel frattempo, spiega il direttore generale Asl Cn1 Fran-

cesco Magni, «anche in considerazione del territorio e delle valli che gravitano sulla città, punteremo quest'anno sulla dialisi a domicilio, agganciandoci ad una gara in corso nell'Asl To2: prevediamo di dotarci di 4-6 apparecchiature per altrettanti pazienti».

Spetterà al primario Marco Formica, verificare la candidabilità dei soggetti i quali, dopo opportuna formazione, potranno gestire la dialisi direttamente a casa propria, senza l'intervento di personale medico o infermieristico, ma con la possibilità di controllo attraverso monitor da remoto.

L'investimento più consistente dell'Asl Cn1 su Saluzzo non riguarda l'ospedale, ma il tribunale: 500 mila euro per adeguare l'edificio e riunire in un'unica sede tutti gli uffici e servizi sanitari. Il dott. Magni non chiuderà nessuna struttura, ma... «tra 10-15 anni il Pronto Soccorso di Saluzzo e Ceva non ci saranno più»



ultimi anni è ragionevole presumere, dice, che... «tra 10-15 anni il Pronto soccorso di Saluzzo e di Ceva non ci saranno più: non avranno ragione di esistere il Pronto soccorso non Dea, senza shock room. Bisogna chiedersi che cosa è meglio per il cittadino: per l'infartuato o la persona a rischio di vita più che il pronto soccorso sarà importante avere la possibilità di atterrare di notte, a Sampyre, ad esempio, con l'elicottero che lo porterà non nel posto più vicino ma dove può essere curato adeguatamente».

OSPEDALE UNICO. La decisione di investire alcuni milioni di euro per sistemare l'ospedale di Savigliano significa che è stato definitivamente accantonato il progetto di costruzione di un nuovo ospedale a metà strada tra le due città? Che fine ha fatto lo studio di fattibilità sul progetto presentato da un gruppo di imprenditori commissionato dal suo predecessore, dott. Bonelli? «Non si trattava di un vero e proprio studio di fattibilità, ma semplicemente di conti. E a conti fatti si spende meno a investire nelle strutture esistenti, pur continuando a fare ogni sforzo per evitare doppioni. Ma invece di pensare ai bisogni della gente si pensa alle strutture, ai campanili...»

susanna agnese



proprietario dell'edificio ed i lavori saranno appaltati non appena i locali saranno liberi. La spesa per l'adeguamento dell'edificio sarà scomputata dal canone di affitto dovuto al Comune, ancora da definire.

MEDICINA DI GRUPPO IN OSPEDALE. E tutti gli spazi vuoti in ospedale, sono destinati a rimanere tali? Il direttore Magni ha in mente un progetto ambizioso che coinvolge i medici ed i pediatri di famiglia, del quale però vuole parlare prima con i diretti interessati. «Ho già proposto a Ceva, che come Saluzzo è ospeda-

le di territorio, di sistemare in ospedale la medicina di gruppo che consente di offrire all'utenza orari di servizio più ampi e di sollevare al tempo stesso il medico di famiglia, grazie alla collaborazione tra più professionisti. Fino a qualche anno fa per invogliare i medici ad adottare questo modello organizzativo più funzionale ai bisogni dell'utenza erano previsti incentivi in denaro, oggi non più. Ma se arrivassero nuovi stanziamenti di fondi verrebbero destinati a quei medici o pediatri intenzionati ad aderire alla medicina di gruppo».

A Ceva l'accoglienza non è stata entusiastica, però... «A Ceva mi hanno fatto presente che l'ospedale si trova ad un km e mezzo dal centro: trasferire in ospedale gli studi dei medici di famiglia avrebbe comportato un disagio per i pazienti - aggiunge il dott. Magni - La situazione è molto diversa a Saluzzo, con l'ospedale in centro».

SALE OPERATORIE SALUZZO: GLI INTERVENTI

		N. INTERVENTI	R.O.	D. H.	AMB.
ORTOPEDIA	2015	1.004	53	692	259
	2014	853	35	622	196
OCULISTICA	2015	1.047	—	143	904
	2014	842	2	71	769
CHIRURGIA	2015	2.010	56	792	1.162
	2014	2.004	109	732	1.163
OTORINOL.	2015	244	—	61	183
	2014	193	1	26	166
ODONTOIATRIA	2015	39	—	39	39
	2014	—	—	—	—
ANESTESIA/	2015	5	2	3	—
RIANIMAZ	2014	14	6	8	—

R.O. ricoveri ospedaliari; D.H. day hospital; AMB ambulatoriali